

COMUNICATO STAMPA

Fra gravidanza e primo anno di vita, per il primo figlio si spendono, in media, circa 7.000 euro

210 mila famiglie hanno chiesto un prestito per l'arrivo di un figlio

Nel 2019 quasi una famiglia su due con bimbi fino ai 3 anni ha dovuto ricorrere a nidi privati o babysitter

Milano, gennaio 2020. L'Italia è uno dei Paesi al mondo con il tasso di natalità più basso e tra le possibili cause di questa situazione ci sono anche ragioni di natura economica; avere un figlio costa e non sempre le famiglie riescono a sostenere tali spese. Un dato confermato anche dall'indagine realizzata per [Facile.it](https://www.facile.it) da *mUp Research* e *Norstat* secondo la quale, nel corso degli ultimi 3 anni, **circa 210.000 famiglie**, ovvero il 13,3% del campione analizzato, **hanno chiesto un prestito per sostenere i costi legati alla gravidanza o al primo anno di vita del figlio.**

Passato questo periodo il quadro non cambia e, anzi, con l'arrivo delle spese legate al nido privato o alla babysitter, sono ancora più numerosi i genitori costretti a fare affidamento a terzi per far quadrare il bilancio familiare.

I 9 mesi di gravidanza

Secondo quanto emerso dall'indagine, realizzata su un campione rappresentativo della popolazione italiana con figli di età compresa fra 0 e 3 anni*, per le sole **spese "ordinarie" legate ai 9 mesi di gravidanza** - includendo quindi, ad esempio, visite, analisi, farmaci, abbigliamento, culla e tutto il necessario in vista dell'arrivo del bebè - in media si spendono **3.411 euro** per il primo il primo figlio e 2.754 euro dal secondo in poi. La prima gravidanza, insomma, pare costare il 24% in più.

Importi sufficienti a mettere in difficoltà molte famiglie se si considera che per il **52,6% dei rispondenti** risparmi e contributi statali non sono stati sufficienti e pertanto si è fatto ricorso all'aiuto di terzi: nella maggior parte dei casi **sono stati i nonni a saldare** il conto (43,5%), ma sono molte, circa 125.000, le famiglie che hanno **chiesto un prestito** già durante i 9 mesi della gravidanza.

In particolare, nel 5,2% dei casi il prestito è stato chiesto ad un familiare, mentre nel 3,4% a una società di credito. A livello territoriale, la tendenza a chiedere un prestito è maggiore nelle regioni del Meridione, più bassa tra le famiglie del Nord Est.

E la platea di chi ha fatto ricorso ad un finanziamento potrebbe essere ben più ampia se, oltre a quelle ordinarie, si considerano anche le spese straordinarie e importanti che spesso si affrontano in vista dell'arrivo del figlio; la più ricorrente è **l'acquisto di una nuova auto (22,3%)**, ma c'è anche chi ha **ristrutturato casa (12,4%)**, chi ne ha comprata (9,3%) o affittata (7,4%) una più grande o comoda.

Il primo anno di vita del bebè

Continuando a leggere i dati dell'indagine, si scopre che durante il primo anno di vita del bebè i costi sono addirittura più alti e tra pannolini, pappe, vestitini, visite e altri beni, il conto totale arriva, in media, a **3.577 euro** per il primo figlio (poco meno, 2.811 euro, dal secondo in poi). Anche in questo caso sono molti, **quasi il 40%** dei rispondenti, coloro che hanno dichiarato di aver fatto fronte a tali costi **ricorrendo a terzi**. Ancora una volta, spesso sono stati i nonni o i familiari stretti a sostenere le spese di tasca propria (29,1%), mentre **sono circa 155.000** le famiglie che hanno chiesto un prestito (9,8%), suddivise tra coloro che si sono rivolte ad un familiare (6,2%) o a una società di credito (4,6%).

In questo caso si fa maggiore ricorso al prestito nelle regioni del Centro Italia e, ancora, al Sud; diminuiscono, invece, coloro che sostengono spese straordinarie dopo l'arrivo del figlio: solo il 16% ha cambiato l'auto, il 10,1% ha ristrutturato casa o, l'8,7%, ne ha acquistata una.

Nido privato e babysitter

L'emergenza italiana sugli asili nido è cosa nota e i dati emersi dall'indagine confermano il quadro; Se già nel biennio 2016 – 2017 Istat evidenziava come i posti disponibili negli asili nido fossero sufficienti solo per coprire il meno del 25% del potenziale bacino d'utenza, l'indagine condotta da mUp Research e Norstat per Facile.it ha concluso che nel 2019 meno di 1 famiglia su 3 ha avuto accesso ad una struttura pubblica.

Per ovviare a ciò, circa il **40%** delle famiglie ha fatto ricorso ad una soluzione a pagamento; il **31,7%** ha iscritto il figlio ad un **nido privato**, il 12,5% ha scelto una babysitter per accudire i piccoli in assenza dei genitori.

Considerevoli i costi: per il **nido privato** nel 2019 gli italiani hanno speso, in media, **531 euro al mese**. Gli importi variano sensibilmente lungo lo Stivale, in una forbice compresa tra i **639 euro mensili** rilevati nelle regioni del **Nord Ovest** e i **430 euro/mese nel Meridione**.

Per far fronte a queste spese l'8,5% degli intervistati, pari ad oltre 41mila famiglie, ha chiesto un prestito a familiari o società di credito; percentuale che raggiunge il 15% nelle regioni del Nord ovest, dove i costi sono nettamente più alti.

Di poco inferiore la spesa affrontata da chi ha scelto la **babysitter**; nel 2019 le famiglie italiane che hanno utilizzato questo servizio hanno pagato, in media, **464 euro al mese**.

Di seguito alcuni dati emersi dall'indagine:

Nei 9 mesi di gravidanza, quanto avete speso per le sole “spese ordinarie” legate al futuro bebè?

	Primo figlio	Figlio successivo al primo
Spesa media dichiarata	3.411 €	2.754 €

Nel primo anno di vita, quanto avete speso per le sole “spese ordinarie” legate al futuro bebè?

	Primo figlio	Figlio successivo al primo
Spesa media dichiarata	3.577 €	2.811 €

Nell'ultimo anno, quanto avete speso al mese per il nido privato?

	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Spesa media dichiarata	531 €	639 €	569 €	569 €	430 €

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio
348 0186418; 02.55550180
327.0440396; 02.55550154; 02.55550208;
ufficiostampa@facile.it

Noesis per Facile.it

Sara Cugini, Giovanna Vetere, Serena Samuelian,
Giulia Uberti
facile@noesis.net; 02-8310511